EAPN - Assemblea generale 2012 – Dichiarazione finale

L'AUSTERITA' NON FUNZIONA – E' ARRIVATO IL MOMENTO PER UN PATTO PER L'INVESTIMENTO SOCIALE

I delegati alla 23ma Assemblea generale di EAPN (Norvegia, 7-9 giugno) si sono uniti alle persone in povertà e, anche'essi, hanno sventolato il "**cartellino rosso"** alle istituzioni europee che, **per placare i mercati**, hanno **abbandonato le persone,** incluse le più vulnerabili. Gli stati membri, lavorando insieme nel Consiglio europeo, stanno perseguendo una politica di austerità che fa pagare 'ai poveri' il prezzo di una crisi di cui non hanno nessuna responsabilità e che mette a repentaglio una ripresa inclusiva. I delegati all'Assemblea generale hanno chiesto ai leader dell'Unione europea di mettere il pianeta prima dei mercati e di varare un **Patto per l'investimento sociale** in grado di ridare fiducia alle persone, di riappropriarsi di una visione positiva e stabilire un percorso che vada verso una migliore cooperazione europea.

I delegati all'Assemblea generale:

- Condannano l'UE per aver brutalmente abbandonato il popolo greco attuando politiche che non tengono in nessun conto le conseguenze a breve e lungo termine di queste politiche sul benessere di quel popolo.
- Dubitano della veridicità di quanto dichiarato nella strategia Europa 2020 per quanto riguarda la crescita inclusiva e la riduzione della povertà: l'obiettivo contro la povertà non è preso seriamente e, nel contempo, la governance economica dell'UE sta smantellando le infrastrutture sociali nazionali, generando sempre più povertà e disuguaglianze, specialmente nei paesi sotto il controllo della Troika.
- Denunciano il mancato coinvolgimento degli stakeholder nei principali processi dell'UE, come la strategia Europa 2020, e denunciano la marginalizzazione dei processi democratici, diretta conseguenza di accordi inter-governativi messi in atto senza un adeguato scrutinio parlamentare.
- Esprimono la loro incomprensione e la loro rabbia per il fatto che l'UE continua a sostenere ciecamente un modello di austerità fallimentare che genera solo recessione e divisioni interne all'Unione invece di promuovere un dibattito quanto mai urgente e invece di portare avanti azioni in sostegno a una ripresa inclusiva basata sulla solidarietà, l'investimento sociale e società più eque.

I delegati chiedono all'UE di approvare un **Patto per l'investimento sociale** che:

1) **Investa in un pacchetto progressivo di stimoli** che aiuti le persone e aumenti i livelli di reddito attraverso la creazione di lavori di qualità, servizi accessibili e sistemi di protezione sociale di alto livello, inclusi modelli universali di reddito minimo adeguato e l'accesso ai gruppi più svantaggiati attraverso approcci di inclusione attiva. Investimenti adeguati per l'istruzione, peri servizi sanitari, per l'accesso alla

casa e per combattere il fenomeno sempre più diffuse dei senza dimora devono essere parte integrante di questo Patto.

2) **Sostenga il ruolo dello Stato nel suo compito di assicurare i beni comuni, l'inclusione e la coesione sociale –** garantendo servizi e welfare a carattere universale ed equo, fattori indispensabili per assicurare il benessere di tutti noi. Bisogna fermare il trasferimento di competenze statali a corporazioni che traggono profitto in quei settori dove la competizione intacca i diritti sociali.
3) **Prenda e distribuisca equamente le risorse –** interrompere la tendenza a creare lavoratori poveri stabilendo 'salari adeguati per vivere dignitosamente' e investendo in modelli di reddito minimo adeguato (almeno al 60% del reddito mediano disponibile) e, contemporaneamente, lavorare per un quadro europeo che assicuri standard sociali minimi in tutta Europa così da avere una piattaforma di partenza comune. Finanziare tutto questo attraverso una tassazione equa – dare priorità a una tassa progressiva sul reddito, una tassa sulla ricchezza, una tassa sulle transazioni finanziarie e combattere l'evasione fiscale parziale o totale chiudendo i paradisi fiscali e i tanti buchi delle regole europee.
4) **Salvi l'euro e rafforzi la stabilità economica europea –** senza però sacrificare la solidarietà tra regioni e tra ricchi e poveri. Eurobonds, cancellazione di debiti non pagabili, flessibilità dei deficit, gestione della valuta e tassa sulle transazioni finanziarie sono tutti strumenti essenziali ma la governance economica deve mirare al raggiungimento di obiettivi sociali e alla giustizia sociale. Salvaguardare la permanenza della Grecia nell'Eurozona e nell'Unione europea è la prima, fondamentale, priorità. La BCE deve offrire adeguato supporto finanziario ai paesi che stanno affrontando il bail-out.
5) **rafforzando la democrazie diretta e partecipativa –** rafforzando il ruolo dei parlamenti europei e nazionali e investendo nel dialogo civile con tutte le parti in causa, ONG e persone in povertà incluse nel disegnare, monitorare e implementare soluzioni alternative alla crisi, Europa 2020 inclusa.
6) **Misurando il progresso sociale, non quello economico –** superare il PIL e sviluppare un indice di sviluppo multiplo e sostenibile che prenda spunto dagli indicatori adottati per il MOC sociale che sia capace di monitorare i progressi fatti in termini di eguaglianza, salute, benessere materiale, partecipazione politica, culturale e sociale. Diminuire il divario di reddito e di ricchezza stabilendo obiettivi realistici ma ambiziosi per arrivare a costruire società più eque.

Rilanciare la strategia Europa 2020 prendendo seriamente gli obiettivi là contenuti per la crescita inclusiva e la riduzione della povertà e non considerandoli aspetti minori. Questa dovrebbe essere la base per promuovere e monitorare l'andamento del Patto per l'investimento sociale, oggi più che mai urgente. Il rilancio di Europa 2020 necessita sia di raccomandazioni precise per ridurre la povertà e le disuguaglianze sia di investimenti finanziari precisi. Almeno il 25% del bilancio di coesione deve essere

assegnato al Fondo Sociale Europeo (FSE) e, di questo 25%, almeno il 20% deve essere dedicato all'inclusione sociale e alla lotta contro la povertà.

Nota: La 23ma Assemblea generale di EAPN si è svolta in Norvegia, dal 7 al 9 giugno 2012. Hanno preso parte al dibattito e alle attività le delegazioni provenienti da 20 stati membri e da 9 organizzazioni europee. I delegati hanno approvato l'ingresso in EAPN di due nuovi membri: Dynamo International (Rete di lavoratori di strada) e la Federazione internazionale degli assistenti sociali.